

Mss. Castellani 11

Pisa, 1377-1379.

Cart. (filigrane *Licorne* corrispondente a BRIQUET 9927 [Siena 1376, Lucca 1380, Pisa 1380-1382 e altri], *Balance* corrispondente a BRIQUET 2370 [Pisa 1379 e altri], *Couteau* corrispondente a BRIQUET 5155 [Siena 1380, Lucca 1388 e altri]). ff. 81 [num. VII, 57]^a, bianco il f. VIIrv, bianchi i ff. 57v e i 21 ff. successivi non numerati. Caduti i ff. 1, 34-35, 42 e sette ff. bianchi non numerati. Cartulazione coeva al testo nell'angolo superiore destro per i ff. 2-53, proseguita a lapis da mano recente fino a f. 57; non numerati i fogli bianchi successivi. Cartulazione recente a lapis nell'angolo inferiore destro per i ff. iniziali I-VII.

Fasc. 1⁴⁸⁻³, 5 ff., 2³⁸⁻⁷. Il fascicolo 1, di originarie quarantotto carte, comprende anche i ff. I-VII contenenti l'indice. Al fascicolo 1 sono caduti i fogli 8°, 41°, 42° (= ff. 1, 34, 35); i cinque fogli sciolti che seguono erano inizialmente sei perché manca f. 42; al fascicolo 2 sono stati asportati i fogli 14°, 15°, 19°, 21°, 28°, 33°, 34°, tutti bianchi e non numerati. Richiamo al centro del margine inferiore a f. 41v; in-folio.

Mm. 300 × 221 = 32 [215] 53 × 67 [132] 22; rigatura a piombo, ll. 2 / rr. 40 (ff. 2r-57r: f. 6r).

Una mano di Iacopo di Giovanni, in scrittura corsiva notarile.

Aggiunte in margine, depennature a linee decussate.

Iniziali cave tracciate a inchiostro (3 rr.).

Legatura coeva (sec. XIV) in pergamena floscia. La coperta posteriore è completamente deteriorata lungo il margine esterno; sulla coperta anteriore è il titolo «Acta mei Iacobi notarii», al centro è una grande “A” calligrafica, forse originaria segnatura, e d'altra mano del sec. XIV fine l'*incipit* di *Ps* 70 (69) «Deus in adiutorium meum intende / Deus in adiutorum meum intende domine adiuuandum». Sul contropiatto anteriore il notaio Iacopo ha annotato un distico di esametri mnemotecnico, parzialmente svanito, sulla nomenclatura dei gradi di parentela: «Sunt patruī fratres patris, amiteque sorores, / frater avunculus est, soror est matertera matris».

- ff. Ir-VIv. Tavola dei contenuti.

f. Ir. «Repertorium cartarum mei Iacobi notarii filii Iohannis de Sancto Martino Kinsice. Inceptum Dominicæ Incarnationis anno MCCCLXXVIII, indictione quintadecima, quarto Nonas Iunii»

- ff. 2r-57r. Protocollo del notaio Iacopo di Giovanni da San Martino in Chinzica dal 2 Giugno 1377 al 25 marzo 1379 (acefalo, lacunoso, interrotto).

Non si possiede documentazione relativa a data e provenienza dell'ingresso nella collezione di Arrigo Castellani: non essendo il codice registrato nell'inventario autografo, dev'essere tuttavia stato acquisito posteriormente al 1987; per i riferimenti bibliografici che di seguito si citano, anteriormente al 2000. Donato dagli eredi Castellani all'Accademia della Crusca il 20 maggio 2016.

Bibliografia: ARRIGO CASTELLANI, *Grammatica storica della lingua italiana*, I, *Introduzione*, Bologna, Il Mulino, 2000, p. XXIV, p. 234, pp. 241-242.

Questo protocollo raccoglie gli atti rogati dal notaio pisano Iacopo di Giovanni della cappella di San Martino in Chinzica dal 2 Giugno 1377 al 25 marzo 1379 (corrispondente agli anni 1378-1380 stile *ab incarnatione* pisano, i passaggi d'anno sono segnati con rubriche: gli atti relativi all'anno 1378 a ff. 2r-23v, quelli relativi al 1379 a ff. 23v-56v, quelli relativi al 1380 a ff. 56v-57r; l'ultimo documento a f. 57r è interrotto e non datato). Precede un indice della stessa mano che descrive brevemente i documenti ordinato alfabeticamente per nome dell'autore dell'azione. Allegato al codice è un biglietto, un foglio di riuso, su cui Castellani ha annotato appunti di interesse linguistico, in particolare lessicale: di ogni lemma registrato è indicato il foglio in cui occorre, con eventuali rimandi ad attestazioni in altri testi. Il codice è citato nella *Grammatica storica* per l'attestazione degli arabismi *matrassinus* e *materuffius* (f. 28v).

^a Secondo una consueta tipologia del registro notarile, il volume, che conta attualmente 81 carte, è organizzato con un iniziale indice dei nomi, scritto su fogli di larghezza ridotta (ff. I-VII: 300 × 106, ll. 0 / rr. variabili), seguito dal corpo del codice contenente gli atti. Di quest'ultimo sono cartulati solo i ff. recanti testo (ff. 1-57), mentre per quelli successivi rimasti bianchi la numerazione è assente.